



PERIODICO DI ARTE,
CULTURA E MODO DI VESTIRE
ABBINATO AL CAPPELLO



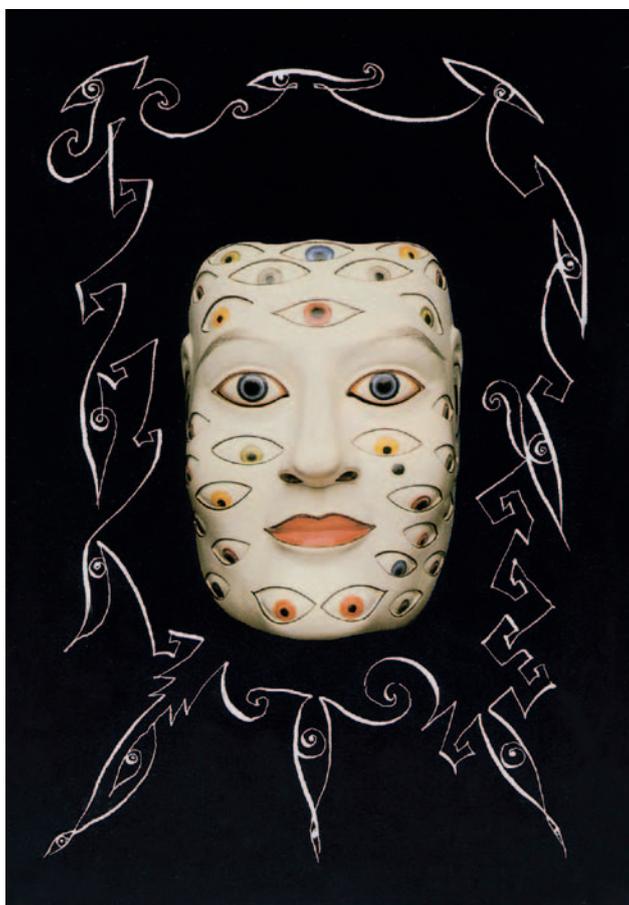
IL CAPPELLO NEL FANTASTICO PIANETA ONTANI

di Luciano Marucci

La favola bella di Luigi Ontani inizia tra i boschi dell'Appennino emiliano, a Montovolo di Grizzana Morandi, presso Vergato. Le intense letture giovanili lo portano ad esprimersi con la poesia, ma ben presto il suo centro di interesse si sposta sulle arti visive. I primi *oggetti pleonastici*, realizzati con materiali poveri, vengono presentati nel 1965 negli spazi della ditta in cui lavora. In seguito l'incontro con il critico bolognese Renato Barilli segnerà una svolta decisiva nella sua carriera. Nel 1969 l'artista decide di trasferirsi a Roma ed entra in contatto con Fabio Sargenti, deus ex machina dell'avanguardia nella capitale. Da quel momento alimenta la curiosità e l'interesse intorno alla sua persona e alle esposizioni con opere piuttosto trasgressive, sempre fortemente autoproiettive. È del 1972 la sua prima partecipazione alla Biennale di Venezia alla quale tornerà, in misura sempre più impegnata, nel 1978, nel 1984 e nel 1995. Due anni dopo a "Contemporanea" di Roma - una delle più importanti rassegne d'avanguardia, curata da Achille Bonito Oliva - mette in scena il "tableau vivant" *Tarzan*. Nello stesso anno comincia ad esprimersi anche con i "d'après", omaggi ai grandi maestri della storia: da Caravaggio a Guercino, da Reni a David, a de La Tour. *Il figlio di Guglielmo Tell* è la sua prima foto-opera a grandezza naturale. Parallelamente attua studiate performances: *Don Quijote de la Mancha*, *Don Giovanni* e *Superman* a "L'Attico" di Roma, *Rugantino* durante la navigazione



Krishna, 1977, foto acquerellata su carta, coll. dell'artista, Roma



Pinealissima, 1982, maschera di legno dipinta a Bali con Ida Bagus Anom, grandezza volto, collezione Belinelli, Bruxelles (cornice grafica aggiunta per la rivista "Hortus", n. 21/1998)

clandestina sul Tevere, *Cristoforo Colombo* al Columbus Circle di New York, *L'indifferent* e *Medici Prince*, rispettivamente alla "Sonnabend" di Parigi e di New York. Dal 1974 prende a viaggiare in India, Marocco, Yemen, Indonesia. I rapporti di lavoro e di amicizia con i galleristi Lucio Amelio di Napoli e Gian Enzo Sperone di Torino favoriscono il suo ingresso nel mondo del grande collezionismo.

La biografia artistica di Ontani è ampia e fitta di avvenimenti sorprendenti. Tanti gli episodi da citare, i musei e le gallerie private che lo hanno chiamato ad esporre, i critici che si sono interessati alla sua attività. Per non dilungarmi, dirò solo che, attraverso la completa dedizione all'arte e la crescente presenza a prestigiosi eventi, giunge alla vasta antologica dedicatagli dal MAMbo (2009), dove la produzione passata e recente viene esposta in modo organico e coinvolgente, e al *Map Marathon* (2010) della Serpentine Gallery di Londra - a cura di Hans-Ulrich Obrist - in cui ha 'condotto' una spettacolare "processione" allegorica, da quella sede alla Royal Geographical Society.

Di fatto oggi Ontani nel panorama artistico è considerato un leader per molti aspetti incomparabile. Dal piacere di autorappresentarsi e di comunicare in assoluta libertà espressiva fa emergere straordinarie doti immaginarie e capacità realizzative. Non è improprio dire che anche gli ornamenti dei suoi lavori rispondono al bisogno fisiologico di esternare un prolifico repertorio ignorando schematismi e giudizi. Così egli prosegue con

la ferma intenzione di sacralizzare l'arte proponendo un linguaggio divergente da quelli più comuni. Da certi presupposti intimi e dialettici riesce a sviluppare quell'arte globale a cui molti vorrebbero approdare. Quindi compie molteplici esperienze coniugando visivo-concettuale-letterario, tutte riconducibili al suo fiabesco e irriverente, esotico ed evocativo pianeta, abitato dalla mitologia e dalla poesia, che orbita intorno al presente senza scendere a compromessi con il quotidiano. Vuole identificare la sua vita indipendente con l'opera, perciò ogni gesto è esibizione d'arte contro l'anti-conformismo. Grazie alla versatilità di stampo rinascimentale, transita spontaneamente dall'esplorazione del corpo allo sconfinamento in altre culture lontane nel tempo e nello spazio, usando tecniche vecchie e nuove: acquarello, olio, lavori in vetro, legno e ceramica, oggetti di arte applicata, scrittura-immagine, "tableau vivant", foto acquarellata o lenticolare,



De Italiaanse Smokkelaar, 1991, fotografia a colori su tela, cm 156 x 120 (courtesy Galleria Mazzoli, Modena; foto Paolo Terzi)

performance, installazione. E di ciascuna valorizza 'sensibilmente' le potenzialità. Riesce perfino a nobilitare la pratica artigianale e le parti del quadro considerate marginali come la cornice. Pur avendo inclinazioni di Maestro, non ha assistenti, ma sa trovare, anche in altre geografie, laboratori specializzati che dietro i suoi insegnamenti riescono a materializzare originali ideazioni. Per esempio, nell'isola di Bali - affascinante per il buon gusto diffuso, i riti e la spiritualità - esperti artigiani collaborano alla realizzazione delle sue 'impressionanti' maschere. Con la rinomata Bottega Gatti di Faenza - che combina i segreti della tradizione antica ai nuovi procedimenti - ha ridato moderna dignità a una tecnica consunta. Sono uscite da lì le imponenti "ermestetiche" e molti altri capolavori in ceramica policroma.

Ontani, giorno dopo giorno, va espandendo con passione la sua operAzione. A Roma si sdoppia tra lo studio di via Brunetti e



Il mito di Gobbo Trisgmito, 1994, acquarello



LeonarDio, 1995, ceramica di Faenza, cm 100x60x140

l'abitazione in via Margutta, dove vive tra autentiche testimonianze orientali, armoniosi sottofondi musicali ed estranianti profumi di incensi. Di tanto in tanto si isola nel villino "RomAmoR" di Vergato, di dannunziana memoria, rigenerato con una quantità di interventi artistici strettamente relazionati alla struttura architettonica, componendo una sorta di opera totale che rivela la sua multiforme e fantasiosa genialità. È in questi due luoghi che, tra un "altrove" e l'altro, si dedica alla lettura, alla meditazione e alla progettazione.

Indubbiamente è un artista che non passa inosservato, nemmeno come persona. Veste eleganti *mises* dai colori seducenti (verdi, azzurri, fucsia), d'una classicità stravagante, spesso confezionati su misura dalle sapienti mani della discreta e affettuosa sorella Tullia. Ciò non solo per motivi estetici, ma per l'incontenibile desiderio di unificare vita e arte; di vivere l'opera anche fuori di essa. Sembra un soggetto uscito dal quadro o che ha lasciato la muta tridimensionale... Ogni atto rientra nella sua composita poetica: da quando aziona 'evasivamente' la segreteria telefonica, all'invio di e-mail o messaggi-fax (come i due riprodotti in queste pagine, non a caso partiti dall'Indonesia), a quando posa per le foto o rilascia interviste. Tutto ormai fa parte del proprio habitus inventivo. Di certo la sua intera esistenza è in funzione dell'arte. Ne consegue che pensiero e comportamento si fanno forma-immagine e l'opera, a sua volta, è un pretesto per continuare la ricerca e affermare un'identità altra, sconosciuta, plurale; è il medium per mostrare, in maniera più consapevole, 'costumi' dai colori vistosi. Ontani, dunque,



AiDialectica, 1995, ceramica di Faenza, altezza cm 196, diametro base cm 52



Cristoforo Colombo, 1997, ceramica, cm 206x52x64 (particolare)

ama i travestimenti; reincarnarsi in protagonisti di altre epoche o della contemporaneità, aristocratici e popolari. Spesso completa il manufatto artistico facendo indossare alle simulanti 'figure' adornate da simboli copricapi dalle fogge più strane. Diviene il modello dei suoi diversificati modelli: *Cristoforo Colombo*; *Zarathustrasso*, *Nuvolarpilotazio*; *AdrianAntinoo*; *PavonDante*; *San Sebastian sagittario*... In tal modo si museifica e nello stesso tempo si demitizza con l'autoironia, il paradosso e il gioco. Allora è normale parlare di lui o delle sue realizzazioni evitando nette separazioni: l'artista e il suo alter ego, il volto e la sua maschera. Ontani esaspera le personificazioni con metafore al limite del surreale, forti contrasti, emozioni estreme, ridondanze formali e mentali. È perfino capace di generare sacralità laica trasformando immagini blasfeme in oggetti di culto. Mira costantemente ad attrarre lo sguardo con un'arte eccentrica, narcisistica e densa di rimandi; a provocare per risvegliare sensazioni sopite o nascoste magari per ipocrisia. Cerca di sconvolgere le convenzioni sociali, ma con eleganza, senza prevaricare o indurre a risentimenti. Anzi, riesce a farsi apprezzare per la raffinatezza e l'autonomia, la generosità e la naturalezza, la trasparenza del vivere e dell'operare; il coraggio di denudarsi fin nel profondo; l'abilità di sublimare quanto manipola manualMente. Insomma, l'*OperOntani* è un unicum, un raro esemplare di specie artistica che vuole vivere con coerenza nella libertà di azione e di pensiero a cui aspira ogni individuo imprigionato da condizionamenti in-volontari.



PURISANTH

Saluti a Luciano Marvucci,

'luci sul Mar DEI Cappellucci = : =

I° Siii, sono opere, ...
cappelli Era dell' infinito -

II° - Nei miei "tableaux vivants" d'epoca,
sono sintesi, metonimiche allegorico simboliche,
rivelanti l'identita' ; poi ero NUOVO ;

- vedi « don Quijote » all'Attico in ROMA ;
- l' « Indifferent » a PARIS e « Medici Prince » in S. J.

dalla Sonnabend - « il gentiluomo con tricornio »
al Milione con Sperone in MI -

III° : Sono quelli del desiderio dell' ARTE -

IV° - L' « Stucola » -

V° - per effetto del progetto di Fantasia ; =
nascono all' occasione - o per esigenze e referenze
pseudostoricistiche, in omaggio da TIRELLI & =

: vedi = Don Giovanni + Cristoforo Colombo + Marco Polo

VI° = SI = non so = dal / con ... nulla -

VII° = Segretamente / Impeccabilmente col prolo -



PURISANIH

Vedi TRIBU TABU +
ceramiche FAENZA + GRILLI
Ernestetische
Bellinbusti
Londi

VIII = la Mitra da
IX = « Pa Pagliaccio »
X = Stra Eleganza - per il 2000
XI = Cappello come POLO, al vento
della Sospesi - S.O.S. - nello spettacolo
XII = Tamita in Eta - d'Evento -
XIII = toujours -
Mercurio =
P.N.B.S. = gli altri = Pinocchio + Dante + Swastika
Baffello + de ontrdo + Corero del Corone +
SHIVAJI + Indian Art Marriage +
tante fotografate in India + POLCINELLA +
POSE « en route vers l'INDE » , PULCE di PULCINELLA +
In Canada / Niagara = VISO pallido e felle rossa
MARCHE CASCO a BALI = Polossino +
E ADAMO + Stupid Suno + « VOGEGOG » 2772
PINOCCHIO + e in Burkina GABO +
+ BACCASCO in toscana + Bacchino +
« PASTIFERO » + ZORROZEBRA
« CAGLIOTRICO » +
« CILIEGIELEGLA » +
+ aquarell.
oli.

ADDRESS: OS. SANIH, SINGARAJA, NORTH BALI PHONE: 0361 1110
HOME: JALAN SURAPATI NO. 113 SINGARAJA, NORTH BALI

INTERVISTA TEMATICA TELEFAXATA

L'intervista a distanza con Ontani, incentrata sul cappello, fu realizzata nel settembre del 1999, ma era rimasta nel cassetto. Ecco le domande e la trascrizione dei due telefax che precedono (spediti da Bali) per rendere più leggibili le risposte autografe dada-futuriste, connotate da di-segni-immagini:

Saluti a Luciano Marucci ,

' luci sul Mar ΔEI Cappellucci = : =

I - *Ontani, nelle opere usi spesso i copricapo?*

Siii , sono opere , . . . cappelliEra dell'infinito –

II - *Cosa aggiungono ai personaggi?*

– Nei miei "tableaux vivants" d'epoca , sono sintesi , metonimiche allegorico simboliche , rilevanti l'identita' ; poi ero NUDO - ; – vedi « don Quijote » all'Attico in ROMA – l'Indifferent a PARIS e « Medici Prince » in N. Y. dalla Sonnabend –
« il Gentiluomo con Tricorno » al Milione con Sperone in MI –

III - *Identificandoti con l'opera, i cappelli che rappresenti ti appartengono, sono quelli che porti o oggetti dei tuoi desideri?*

= Sono quelli del desiderio dell'ARTE –

IV - *Metaforicamente cos'è per te il cappello?*

– L'Aureola . - , .

V - *Da dove provengono quelli delle tue opere?*

– per effetto del progetto di Fantasia ; = nascono all'occasione – o per esigenze e referenze pseudostoricistiche = in omaggio da TIRELLI & = : vedi
= Don Giovanni + Cristoforo Colombo + Marco Polo col pollo –

VI - *Ne hai ideati diversi?*

= SI = non so = dal / con . , . nulla –

VII - *Ne possiedi qualcuno?*

= Segretamente / ImpecCappellamente vedi TRIBU' TABU' + ceramiche FAENZA Ermestetiche + GRILLI Bellimbusti Tondi

VIII - *Quale preferisci?*

= la Mitra da « Pa Pagliaccio » , per il 2000 –

IX - *Fa eleganza?*

= StraEleganza –

X - *Sovente ai cappelli dai una connotazione storica, araldica; diventano documento del tempo arricchito dall'immaginario.*

= Cappello come POLO , al vento d'Evento –

XI - *Sono 'corpi' narcisistici?*

= Sospesi – S. o. S. – nello specchio spaccato , della Vanita' in Eta' –

XII - *Ho notato che a volte i cappelli che indossi nelle autorappresentazioni sono completati da elementi simbolici e ornamentali.*

= toujours –



Luigi Ontani in *AuroboroSerpentine*, "Map Marathon", Serpentine Gallery, Londra, 16-17 ottobre 2010 (ph Mark Blower)

XIII - *Qual è per te quello ideale?*

= ' MercuriAle = . , .

P.N.B.S. = gli altri = Pinocchio + Δante + SWASVISTA + Raffaello + LeonArdo

+ Torero del Torrone + SHIVAJI + Indian Art marriage + tante

fotoacquarellate in India +

« Pulcinella e + PULCE di PULCINELLA VARIE ICONOLOGIE

POSE « en route vers l'INDE) , In Canada / Niagara = VISO Pallido e pellerossa –

MASCHERE CASCO qui a Bali =

Colossino + EvAdamo + StupidInno + «DOGEDOG »» + PINOCCHIOVO + e

in Burkina Faso + BACCASCO in Toscana + Bacchino + « PASTIFERO » + ZORROZEBRA

CAGLIOSTRO » + CILIEGIELEGIA » + acquarelli e Olii